

E M. D'Azeglio a Farini, Torino 22 giugno '49,
pag. 80:

Non c'è dubbio; secondo me, bisogna che i moderati cerchino di avere in mano gli affari. È un grande errore quello di tirarsi in disparte in queste occasioni. Per questo *mi secco*, ma sto al posto. Per questo ho consigliato in Toscana a star col Granduca, e a non lasciarsi mettere in mezzo dalle trappole dell'Austria, che vuol screditare povero Fico per mettere a posto un suo.

Anche L. G. Cambray Digny il 18 luglio consiglia Farini a correr subito a Roma, ove è necessario che la posizione venga occupata da uomini del nostro partito (Pag. 95).

E il Minghetti perfino nel 1857 scrive al Pasolini:

Io sono uscito dall'udienza pontificia contentissimo: mi è sembrato che il Papa comprendesse bene che nel mio cuore v'è devozione ed affetto per la sua persona. — Ma la costituzione vi pare opportuna, mi chiese Pio IX? — Non oserei farle tali inchieste nella condizione delle cose d'Italia e d'Europa. — Credo che il Paese sarebbe contento di vedere V. S. tornato alle idee del 1847. (Id. pag. 12, vol. II).

E più avanti:

Santo Padre, sarebbe stata la più grande speranza e la più bella gloria della mia vita quella di mettere